

ARRIVA LA DIFFERENZIATA

DI CIPI

Lunedì diciotto inizierà la raccolta differenziata in tutto il paese, tranne la frazione dove si interverrà fra alcune settimane.

Da quella data scompaiono i grossi contenitori nei quali fin'ora si sono accumulati i rifiuti in modo indistinto.

Da lunedì tutte le famiglie che già da alcuni mesi, sono in possesso del kit necessario, dovranno distinguere in maniera uniforme i rifiuti e collocarli in contenitori diversi.

Da lunedì gli addetti alla raccolta e allo smaltimento passeranno casa per casa per ritirare, secondo un calendario anch'esso già distribuito, le varie tipologie d'immondizia. Il lunedì, il giovedì ed il sabato sarà portato via il cosiddetto umido, vale a dire quella parte di rifiuti che per la loro deteriorabilità non possono essere tenuti a lungo.

Il martedì ed il venerdì toccherà al secco non riutilizzabile.

Il mercoledì, a settimane alterne, sarà la volta prima della carta e del cartone e poi della plastica, del vetro e delle lattine.

Come è successo nei paesi dove è già iniziata, la raccolta differenziata porrà dei problemi.

Nessuno troverà più per strada i bidoni onnicomprensivi e qualcuno magari avrà difficoltà ad abituarsi ad un sistema radicalmente diverso che reclama una più attiva collaborazione da parte di tutti i cittadini.

Si può essere tuttavia fiduciosi nella piena disponibilità dei caltabellotesi per raggiungere degli obiettivi chiari e credo condivisi.

Il nostro è stato da sempre uno dei paesi più puliti nel contesto della realtà provinciale e regionale e ciò è dovuto certamente al lavoro degli addetti al servizio ma principalmente al senso civico della nostra gente.

Non siamo in Svizzera o in Germania, né con quelle situazioni intendiamo paragonarci, tuttavia abbiamo sentito spesso i visitatori esprimere meraviglia e apprezzamento per la pulizia di Caltabellotta.

Questa tradizione ci tranquillizza e ci fa ritenere che, nell'arco di un tempo breve, il paese sarà ai primi posti nella percentuale della raccolta differenziata.

I nostri concittadini sono consapevoli che questa è la strada maestra per cominciare ad affrontare e risolvere uno dei problemi di maggiore complessità delle società

opulente che consumano quantità crescenti di beni e producono di conseguenza montagne di rifiuti che risulta sempre più difficile eliminare e per evitare situazioni drammatiche come quelle che, fino a pochi mesi addietro, hanno interessato Napoli e la Campania e tutt'ora assillano in Sicilia la città di Palermo e non solo.

La quantità indistinta di rifiuti prodotti, la mancanza della cosiddetta filiera, cioè delle imprese che li trasformano per riutilizzarli, dei bruciatori che, nel rispetto dell'ambiente e della salute eliminano la parte di essi che non può essere trasformata e da essi producono energia, la carenza delle discariche e le difficoltà burocratiche per costruirne di nuove, la qualità dei dirigenti delle aziende preposte al servizio spesso scelti non con criteri di managerialità ma piuttosto per esigenze di fedeltà politiche e clientelari, l'insieme di tutte queste condizioni ha determinato una crisi gravissima che si è scaricata sui cittadini salassati da bollette della tarsu a volte insopportabili. Tutto ciò, specialmente in Sicilia e del Mezzogiorno, ha provocato un abbassamento della qualità della vita, ha reso più sporche e meno vivibili le nostre città, ha rallentato i flussi turistici e quindi lo sviluppo.

Ad aggravare la realtà richiamata, nella nostra regione ha contribuito in maniera sostanziale l'insipienza della politica che, da anni, annuncia riforme radicali del sistema per migliorare il servizio ed abbattere i costi e dalle parole non è mai stata capace di passare ai fatti.

Chi scrive ha presieduto una commissione di studio dell'ANCI per la riforma del sistema ed ha collaborato con il governo regionale alla stesura di un organico disegno di legge che, presentato in Assemblea è finito nel nulla, mentre è rimasta e si è aggravata la crisi ed è aumentato in capo ad alcuni Ato un debito che ormai supera il miliardo di euro.

Più recentemente, prima di Natale, si è concordato con alcuni assessori e poi con il presidente Lombardo l'emanazione di un decreto che sbaracca i ventisette ambiti, da vita a nove consorzi di comuni, affida ai sindaci la gestione diretta del servizio e regola il meccanismo per il ripiano dei debiti.

La drammatica gravità della situazione pare stia inducendo il governo ad uscire dalle generiche affermazioni di principio per procedere concretamente ad una riforma radicale non più rinviabile.

Il nostro paese per la verità ha fatto parte di uno degli Ato tra i meno disastrati e, sia consentito affermarlo, il sindaco di Caltabellotta ha sempre esercitato un costante controllo sugli organi consortili e sull'operato dei suoi

dirigenti.

E' vero che anche noi siamo stati costretti ad aumentare la tassazione ancora agganciata, come stabilisce la legge, alla dimensione degli alloggi, ai metri quadrati posseduti il che crea talora situazioni assurde e pesanti ad esempio per persone sole che pagano bollette salatissime vivendo in abitazioni molti ampi, ma la tassa da noi è rimasta sotto i livelli della media regionale.

La raccolta differenziata che inizia lunedì diciotto rappresenterà un primo argine a questo inarrestabile e perverso meccanismo che fa aumentare i costi della raccolta e non assicura un risultato valido.

Il problema riguarda tutta la Sicilia e le città più grandi in particolare.

Ma anche sul tema dei rifiuti, come su tutti gli altri, ognuno deve fare la propria parte.

Se, come è prevedibile, con la collaborazione di tutti, raggiungeremo una media elevata di raccolta differenziata tutti avremo un vantaggio sulla bolletta della tarsu.

Questo è già un aspetto importante al quale se ne aggiungono altri.

Anche noi siamo chiamati a impedire che l'ambiente straordinario nel quale viviamo venga sommerso e deturpato da montagne di rifiuti con danni incalcolabili al nostro patrimonio e alla nostra salute.

L'ambiente, il territorio e il paesaggio per tutti, e per noi caltabellotesi in particolare, rappresentano un bene di

straordinario valore che possiamo e dobbiamo preservare e utilizzare in modo corretto per lo sviluppo turistico e per l'avvenire delle giovani generazioni.

Noi stiamo puntando, già con qualche apprezzabile risultato, sul turismo e in questa prospettiva offrire un paese ancor più pulito, liberato anche da quegli ingombranti e brutti cassonetti collocati nelle nostre strade, è una delle premesse indispensabili.

Lunedì diciotto cambia radicalmente il sistema di raccolta dei rifiuti.

Nelle prime settimane sarà necessario aiutare tutte le

famiglie a capire bene il meccanismo e ad adeguare il loro modo tradizionale di distinguerli e smaltirli.

Dovremo essere pazienti con chi avrà qualche difficoltà, ma non tolleranti con chi agirà violando una precisa disposizione di legge e una imprescindibile esigenza civile ed economica.

I cittadini saranno aiutati dagli addetti alla raccolta che a Caltabellotta lavorano da sempre con zelo e grande impegno professionale.

Alla buona riuscita della iniziativa concorrerà anche il corpo dei vigili urbani per controllare il rispetto dell'ordinanza emessa e, se necessario, sanzionerà chi cercherà di sottrarsi al proprio dovere, chi penserà di sbarazzarsi dei rifiuti, buttandoli per strada, chi, in una parola, non farà la propria parte anche nel proprio interesse per la riuscita della raccolta differenziata.

I cittadini, siamo certi ne coglieranno l'importanza e collaboreranno con la loro consueta intelligenza e civiltà perché, in pochi mesi, il nostro paese possa essere annoverato tra quelli che ogni anno vengono premiati come "ricicloni"

Da lunedì diciotto questo sarà un obiettivo primario ed irrinunciabile della amministrazione comunale che conta in particolare sulla scuola perché i bambini per primi capiscano il problema e assumano c o m p o r t a m e n t i

coerenti, sui giovani perché amino di più il paese, evitino di sporcarlo e seguano l'esempio dei loro coetanei che recentemente hanno lavorato per pulire alcune zone, la "Pietra" in particolare, infestate da lattine, bottiglie e cartacce lasciate da una parte dei frequentatori dei luoghi di aggregazione e da coloro che occupano gli spazi pubblici per la vendita delle loro mercanzie durante il mercato del mercoledì.

perché amino di più il paese, evitino di sporcarlo e seguano l'esempio dei loro coetanei che recentemente hanno lavorato per pulire alcune zone, la "Pietra" in particolare, infestate da lattine, bottiglie e cartacce lasciate da una parte dei frequentatori dei luoghi di aggregazione e da coloro che occupano gli spazi pubblici per la vendita delle loro mercanzie durante il mercato del mercoledì.